

MA **XXI**

BVLGARI
ROMA 1884

MAXXI BVLGARI PRIZE 2024

**Riccardo
Benassi**

**Monia Ben
Hamouda**

Binta Diaw

a cura di curated by
Giulia Ferracci

25 ott Oct 2024 > 02 mar Mar 2025

Il MAXXI BVLGARI PRIZE è uno dei premi più prestigiosi nel panorama dell'arte contemporanea italiana e internazionale. Istituito con l'obiettivo di promuovere artisti emergenti e valorizzare le espressioni artistiche innovative e sperimentali, il progetto a cadenza biennale ambisce a valorizzare la giovane generazione artistica italiana nel mondo. Il Premio nasce dalla collaborazione tra il MAXXI e BVLGARI, il celebre brand di lusso italiano, e si afferma come crocevia di riflessione e innovazione, contribuendo ad anticipare le tendenze artistiche del futuro. Giunto ormai alla sua quarta edizione e svolgendo il ruolo di piattaforma di lancio per le nuove generazioni di artisti, il Premio garantisce ai giovani talenti una visibilità unica attraverso un'esposizione, un catalogo e iniziative a livello mondiale.

Ricerca, scoprire, sostenere e consolidare le carriere degli artisti italiani è la mission del Premio, che guarda al panorama contemporaneo per tracciare una mappatura in grado di delineare le frontiere dell'arte di oggi. Ad ogni edizione del Premio corrisponde un lungo processo di selezione composto da due fasi: la prima è affidata a un team di esperti di settore, i quali candidano due artisti ciascuno; la seconda a un pool di giurati, nominati tra direttori e curatori museali, che individuano i tre finalisti e decretano il progetto vincitore, il quale entra a far parte della collezione permanente del museo.

Per l'edizione del 2024 allestita nella sala Gian Ferrari, sono presentate le opere di Riccardo Benassi (1982, Cremona, IT), Monia Ben Hamouda (1991, Milano, IT) e Binta Diaw (1995, Milano, IT). Nati tra gli anni Ottanta e Novanta, i tre finalisti hanno in comune esperienze di formazione e ricerca internazionali, percorsi espositivi importanti che vantano la presenza delle loro opere in rassegne di rilievo. Entrando nello spazio, è possibile approfondire la ricerca dei tre artisti nell'area della reading room dove disegni, video e documenti introducono le opere di ciascuno. Apre il percorso espositivo **ASSENZAHAH ESSENZAHAH** (2024) di Riccardo Benassi. L'opera, presentata all'interno del montacarichi del MAXXI, si compone di due cani robotici che eseguono coreografie create dall'artista, di un componimento sonoro e di un testo proiettato a laser che invita a riflettere sull'impatto delle nuove tecnologie nella vita umana. **Juroom ñaar** (2024) di Binta Diaw, è ispirata a un evento storico del 1819 commemorato dall'artista con sette colonne di carbone. Sette sono infatti le donne del villaggio senegalese di Nder che morirono dandosi fuoco per evitare la schiavitù a seguito dell'invasione dei Mori. Intorno alle sculture trecce di capelli, suoni e voci in lingua Wolof accompagnano il visitatore in una riflessione sulle forme di resistenza agli abusi. L'opera **Theology of Collapse (The Myth of Past) I-X** (2024) di Monia Ben Hamouda è composta da dieci pannelli di ferro intagliati a laser con motivi ispirati alla calligrafia islamica e alle moschee. Le lastre, dipinte con spezie tra cui la paprika, l'ibisco e la cannella, sono installate sulla parete di fondo della galleria, creando un effetto di collasso che sollecita una riflessione sulla fragilità delle identità contemporanee.

Con questa edizione, il MAXXI BVLGARI PRIZE conferma di essere un bacino sperimentale che accoglie le istanze della ricerca contemporanea, anticipando alcune delle prospettive e visioni tra le più interessanti per la lettura del nostro presente.

MAXXI BVLGARI PRIZE for Digital Art

A partire da questa edizione, è stato istituito il MAXXI BVLGARI PRIZE for Digital Art, una menzione speciale al miglior progetto digitale e assegnata a Roberto Fassone (1986, Savigliano, IT). L'artista presenta a gennaio 2025 nella hall del Museo il progetto **And We Thought** (2021 - ongoing), una produzione Sineglossa, che esplora il rapporto tra autorialità e intelligenza artificiale, indagando i limiti dell'immaginazione e sfidando le logiche autoreferenziali del sistema artistico contemporaneo.

The MAXXI BVLGARI PRIZE is one of the most prestigious prizes on the Italian and international contemporary art scene. Established with the aim of promoting emerging artists and enhancing innovative and experimental artistic expressions, the biennial project seeks to showcase young Italian artists throughout the world. The Prize was born from the collaboration between MAXXI and BVLGARI, the famous Italian luxury brand, and has established itself as a forum for reflection and innovation, helping to anticipate the artistic trends of the future. Now in its fourth edition and acting as a springboard for new generations of artists, the Prize provides young talents with unique visibility through an exhibition, a catalogue and worldwide initiatives.

Researching, discovering, supporting and consolidating the careers of Italian artists is the mission of the Prize, which looks at the contemporary scene to map out the frontiers of today's art. Each edition of the Prize entails a long selection process consisting of two stages – the first is entrusted to a team of experts in the sector, who nominate two artists each; the second is handled by a pool of jurors, nominated from among museum directors and curators, who select the three finalists and decide on the winning project, which becomes part of the Museum's permanent collection.

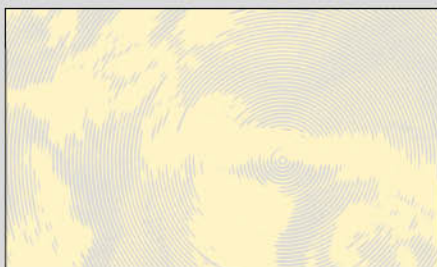
For the 2024 edition – set up in Gian Ferrari room – the works by Riccardo Benassi (1982, Cremona, IT), Monia Ben Hamouda (1991, Milan, IT) and Binta Diaw (1995, Milan, IT) are presented. Born between the 1980s and the 1990s, the three finalists share common international training and research experiences, as well as major exhibition itinerary featuring their works. Upon entering the space, it is possible to delve into the research of the three artists in the reading room area, where drawings, videos and documents introduce the works of each. The exhibition itinerary opens with **HAHABSENCE HEHESENCE** (2024) by Riccardo Benassi. The work, which is displayed inside MAXXI's lift, consists of two robotic dogs performing choreographies created by the artist, a sound composition and a projected text encouraging reflection on the impact of new technologies on human life. **Juroom ñaar** (2024) by Binta Diaw is inspired by a historical event of 1819, which the artist commemorates with seven columns of coal – one for each woman from the Senegalese village of Nder who died by setting themselves on fire to avoid slavery following the Moors' invasion. Around the sculptures, braids of hair, sounds and voices in the Wolof language accompany the visitor into a reflection on forms of resistance to abuse. The work **Theology of Collapse (The Myth of Past) I-X** (2024) by Monia Ben Hamouda consists of ten laser-carved iron panels with motifs inspired by Islamic calligraphy and mosques. Painted with spices including paprika, hibiscus and cinnamon, the panels are installed on the back wall of the gallery, producing an illusion of collapse that prompts reflection on the fragility of contemporary identities.

With this edition, the MAXXI BVLGARI PRIZE confirms itself as an experimental space that welcomes the motions of contemporary research, anticipating some of the most interesting perspectives and visions for the reading of our present.

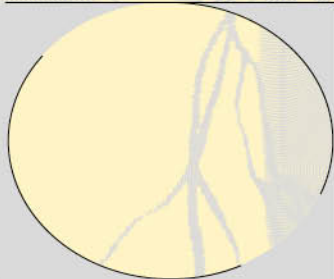
MAXXI BVLGARI PRIZE for Digital Art

Starting with this edition, the MAXXI BVLGARI PRIZE for Digital Art has been established – a special mention for the best digital project, awarded to Roberto Fassone (1986, Savigliano, Piedmont, Italy). In January 2025, the artist presents his project produced by Sineglossa **And We Thought** (2021 – ongoing) in the Museum's hall, which explores the relationship between authorship and AI, investigating the limits of imagination and challenging the self-referential logics of the contemporary art system.

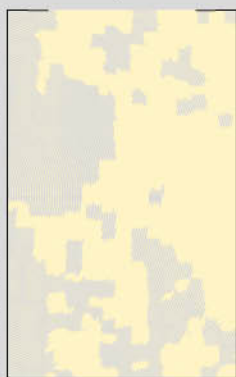
Monia
Ben
Hamouda



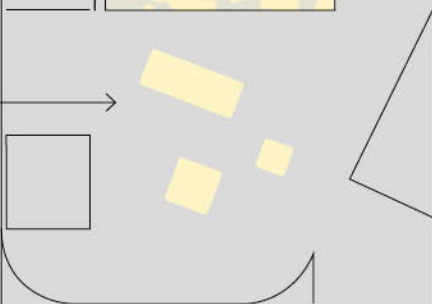
Binta
Diaw



Riccardo
Benassi



Reading room



Riccardo Benassi è un artista visivo noto per il suo approccio interdisciplinare che mescola la scrittura, il suono e le nuove tecnologie indagando il rapporto tra natura e mondo digitale. Realizzata per il MAXXI BVLGARI PRIZE, **ASSENZAHAH ESSENZAHAH** (2024) è un'opera allestita nella sala Gian Ferrari all'interno del montacarichi del MAXXI. Qui, due cani robotici eseguono coreografie ideate dall'artista e programmate dall'Ing. Edoardo Todde con il supporto del Complex Systems Laboratory diretto dal Prof. Alessandro Rizzo, presso il Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni del Politecnico di Torino. Sulle pareti d'acciaio una luce laser proietta un monologo interiore che allude a come le nostre tracce digitali costruiscano monumenti funebri indelebili e destinati a sopravvivere nel web oltre la vita terrena. L'opera è costituita anche da un brano musicale composto dall'artista. Il suono dai toni cristallini, ampi e dall'andamento brioso, genera uno spazio metaforico in cui i confini tra corpi umani e artificiali si dissolvono. Con questo lavoro l'artista invita a riflettere sull'impatto delle nuove tecnologie nelle relazioni umane, sociali e affettive.

Riccardo Benassi is a visual artist known for his interdisciplinary approach, which mixes writing, sound and new technologies to investigate the relationship between nature and the digital world. Realised for the MAXXI BVLGARI PRIZE, **HAHABSENCE HEHESENCE** (2024) is a work set up in the Gian Ferrari room, inside the MAXXI elevator. There, two robotic dogs perform choreographies conceived by the artist and programmed by engineer Edoardo Todde with the support of the Complex Systems Laboratory directed by Prof. Alessandro Rizzo, Department of Electronics and Telecommunications of the Turin Polytechnic. On the steel walls, a laser light projects an interior monologue that alludes to how our digital traces build indelible funerary monuments destined to survive on the Internet beyond earthly life. The work also features a piece of music composed by the artist. With its crystalline, sweeping tones, the sound generates a metaphorical space in which the boundaries between human and artificial bodies dissolve. With this work, the artist invites the viewers to reflect on the impact of new technologies on human, social and emotional relations.

Riccardo Benassi
(1982, Cremona, IT) vive e lavora
tra Bergamo, IT e Berlino, DE

ASSENZAHAH ESSENZAHAH
2024

Tripla proiezione laser bianco,
coppia di quadrupedi robotici,
speaker audio singolo

Si ringrazia per il supporto
Palazzo Bentivoglio, Bologna

Courtesy l'Artista e ZERO..., Milano

Riccardo Benassi
(1982, Cremona, IT) lives and works
between Bergamo, IT and Berlin, DE

HAHABSENCE HEHESENCE
2024

Triple white laser projection,
pair of robotic quadrupeds,
single audio speaker

Thanks to Palazzo Bentivoglio,
Bologna for the support

Courtesy the Artist and ZERO..., Milano



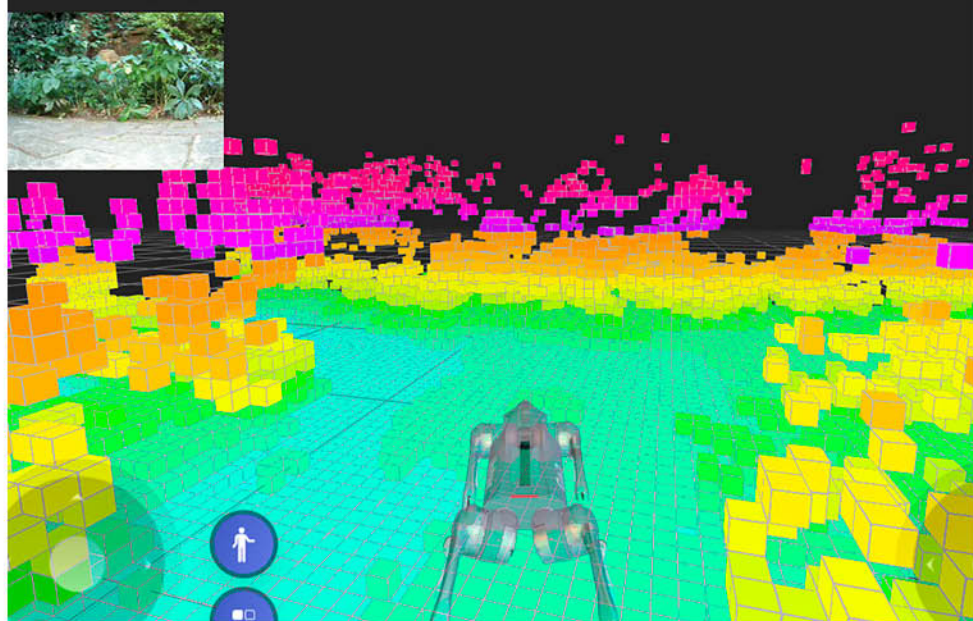
ASSENZAHAH ESSENZAHAH
HAHBSENCE HEHESSENCE, 2024

Programmazione laser, particolare di screenshot di Andrea Vesnaver
 Laser programming, screenshot detail by Andrea Vesnaver

ASSENZAHAH ESSENZAHAH
HAHBSENCE HEHESSENCE, 2024

Allenamento e hacking dei cani robot presso il Complex Systems Laboratory del Politecnico di Torino, foto di Edoardo Todde
 Training and hacking robot dogs at the Complex Systems Laboratory of the Turin Polytechnic, photo by Edoardo Todde



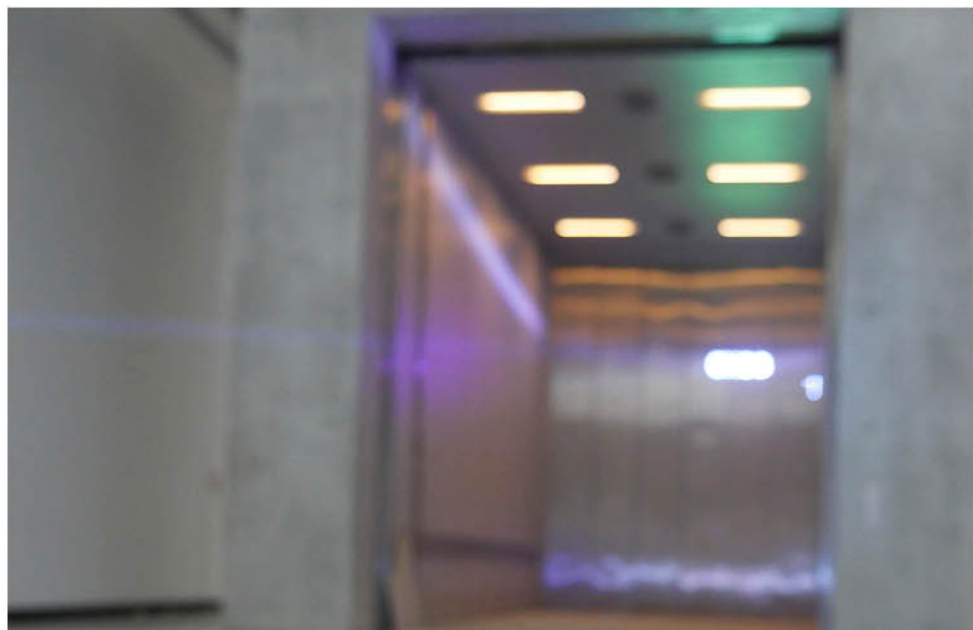


ASSENZAHAH ESSENZAHAH
HAHBSENCE HEHESSENCE, 2024

Ricostruzione 3D dell'ambiente
 da parte di un cane robot, particolare
 di screenshot di Beatrice Sartori
 3D reconstruction of the environment
 by a robot dog, screenshot detail
 by Beatrice Sartori

ASSENZAHAH ESSENZAHAH
HAHBSENCE HEHESSENCE, 2024

Prove di scrittura con proiezione laser
 nel montacarichi del Museo MAXXI,
 foto di Riccardo Benassi
 Laser projection writing tests
 in the MAXXI Museum's freight elevator,
 photo by Riccardo Benassi



Monia Ben Hamouda è un'artista figurativa e scultrice. La sua pratica artistica riflette la complessità della propria identità interculturale. Traendo ispirazione dalle sue radici italo-tunisine e dal sincretismo culturale, l'artista reinventa alcuni dei canoni estetici consolidati attraverso un processo di contaminazione dei segni. Le sue opere combinano elementi provenienti dall'estetica islamica, quali la calligrafia e la simbologia religiosa, con influenze contemporanee, come i materiali industriali e l'intelligenza artificiale. **Theology of Collapse (The Myth of Past) I-X** (2024), realizzata per il MAXXI BVLGARI PRIZE, è un'installazione composta da dieci pannelli di ferro intagliati a laser, che tratteggiano motivi ispirati alla calligrafia islamica e alle forme di moschee. I segni sono stati rielaborati dall'artista tramite l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Dipinte con tecniche miste che includono le spezie profumate della paprika, della cannella e ibisco, le lastre sono installate in modo invertito alla parete di fondo della galleria di Zaha Hadid, fungendo da cortina invalicabile al passaggio ma non alla vista. L'opera, più che ergersi, sembra sul punto di collassare, sollecitando una riflessione sulla decadenza delle strutture culturali e religiose, e mettendo in luce la fragilità delle identità contemporanee.

Monia Ben Hamouda is a figurative artist and sculptor. Her artistic practice reflects the complexity of her intercultural identity. Drawing inspiration from her Italian and Tunisian roots and cultural syncretism, the artist reinvents some established aesthetic canons through a process of sign contamination. Her works combine elements from Islamic aesthetics, such as calligraphy and religious symbolism, with contemporary influences, such as industrial materials and AI. **Theology of Collapse (The Myth of Past) I-X** (2024), created on the occasion of the MAXXI BVLGARI PRIZE, is an installation consisting of ten laser-cut iron panels, which outline motifs inspired by Islamic calligraphy and mosque shapes. The signs have been reworked by the artist through the use of AI. Painted with mixed techniques that include the fragrant spices of paprika, cinnamon and hibiscus, the panels are installed in a reversed fashion on the back wall of Zaha Hadid's gallery, acting as an impassable curtain to passage but not to view. Rather than standing, the work seems about to collapse, prompting reflection on the decay of cultural and religious structures, and highlighting the fragility of contemporary identities.

Monia Ben Hamouda
(1991, Milano, IT) vive e lavora tra
Milano, IT e al-Qayrawān, TN

**Theology of Collapse
(The Myth of Past) I-X**
2024

Pannelli di ferro dipinti con spezie e polveri:
paprika, chimichurri, cannella, sommacco,
rosmarino, argilla caolina rosa, ibisco

Courtesy l'Artista e ChertLüdde, Berlino

Monia Ben Hamouda
(1991, Milan, IT) lives and works
between Milan, IT and al-Qayrawān, TN

**Theology of Collapse
(The Myth of Past) I-X**
2024

Iron panels painted with spices and
powders: paprika, chimichurri, cinnamon,
sumac, rosemary, pink caolin clay, hibiscus

Courtesy the Artist and ChertLüdde, Berlin





↑ **Rage moving
through generations (2), 2024**

Carboncino, pastelli a olio,
inchiostro su carta avorio
Charcoal, oil pastels, ink on ivory paper

← **Rage moving
through generations (10), 2024**

Carboncino, pastelli a olio,
inchiostro su carta avorio
Charcoal, oil pastels, ink on ivory paper

↓ **Rage moving
through generations (12), 2024**

Carboncino, pastelli a olio,
inchiostro su carta avorio
Charcoal, oil pastels, ink on ivory paper



Binta Diaw è un'artista figurativa italo-senegalese. La sua pratica artistica esplora il corpo femminile nero nell'immaginario culturale occidentale, intrecciando la propria esperienza biografica con una riflessione sulle migrazioni e il passato coloniale. Nelle sue opere, dissepellisce storie e memorie delle comunità diasporiche africane misconosciute o tacite, contrastando l'oblio e l'invisibilità imposti dalle politiche occidentali. **Juroom ñaar** (2024) è un'opera realizzata per il MAXXI BVLGARI PRIZE, ed è ispirata a un tragico evento storico del 1819, quando le donne del villaggio senegalese di Nder, pur di sfuggire all'attacco dei guerrieri Mauri e alla conseguente schiavitù, scelsero il suicidio collettivo. L'installazione si compone di sette colonne fatte di carbone e commemora i corpi delle sette donne che, mascherate da uomini, si immolarono bruciandosi vive. Intorno alle sette sculture sono annodate trecce di capelli che evocano la resilienza e la memoria di quel sacrificio. Suoni e voci in lingua Wolof, rappresentativi della tradizione orale dei cantastorie locali (griots), accompagnano il visitatore in una riflessione sulla lotta per la dignità umana. La scelta dei materiali e dei motivi non solo riflette la tradizione e l'identità culturale, ma trasforma l'opera in un tributo alla resistenza contro ogni forma di prepotenza.

Binta Diaw is an Italian-Senegalese figurative artist. Her artistic practice reflects on black female bodies in Western cultural imagery, interweaving her own personal life experience with a reflection on migration and colonialism. In her works, she unearths stories and memories of African diasporic communities that are misunderstood or silenced, counteracting the neglect and invisibility imposed by Western policies. **Juroom ñaar** (2024) is a work realised for the MAXXI BVLGARI PRIZE. It is inspired by a tragic historical event dating back to 1819, when the women of the Senegalese village of Nder chose collective suicide to escape the attack of the Mauri warriors and the slavery that would have followed. The installation consists of seven columns made of charcoal and commemorates the bodies of the seven women who, disguised as men, sacrificed themselves by burning alive. Around the seven sculptures are knotted braids of hair evoking resilience and the memory of that sacrifice. Sounds and voices in the Wolof language, representing the oral tradition of the local storytellers (griots), accompany visitors through a reflection on the struggle for human dignity. The choice of materials and motifs not only reflects tradition and cultural identity, but also transforms the work into a tribute to resistance against all forms of oppression.

Binta Diaw
(1995, Milano, IT) vive e lavora
tra Milano, IT e Dakar, SN

Juroom ñaar, 2024

Carbone, ferro, capelli sintetici, audio

Courtesy l'Artista

Binta Diaw
(1995, Milan, IT) lives and works
between Milan, IT and Dakar, SN

Juroom ñaar, 2024

Charcoal, iron, synthetic hair, audio

Courtesy the Artist



**Architetture alternative,
la vera architettura di Dakar**
Alternative architecture,
the real architecture of Dakar

Mamelles, Dakar, 25.07.2023

Scatto durante una passeggiata
davanti casa in un'area soggetta
ad una ristrutturazione urbana
Shot during a walk in front of the house
in an area undergoing urban redevelopment



Ossigeno
Oxygen

Guéréo, 17.04.2023

Dettaglio di Mangrovia.
Scatto di un viaggio
sulle lagune di Somone
Close up of Mangrove.
Shot during a trip
on the Somone lagoons



Memoria, intrecci
Memory, weaving

Bogal, 09.04.2023

Scatto di un tronco di un albero millenario
in un viaggio on the road, verso la Casamance
Shot of a trunk of a thousand-year-old tree,
during a road trip to Casamance



Arido
Arid

Bogal, 04.09.2023

Scatto di un'abitazione in costruzione
in un viaggio on the road, verso la Casamance
Shot of a dwelling under construction,
during a road trip to Casamance

**Arare, il cuore pulsante
di un villaggio**
Ploughing, the beating
heart of a village

Bambey, 07.12.2022

Scatto durante un pomeriggio
alla scoperta delle terre attorno
al paese natale di mamma e papà
Shot during an afternoon exploring
the land around my mother and
father's hometown



Fondazione MAXXI



Museo nazionale
delle arti del XXI secolo

Presidente / President
Alessandro Giuli*

Vice Segretario Generale
Rossana Samaritani

**Consiglio di
amministrazione /
Administrative Board**
Francesca Barbi Marinetti
Maria Emanuela Bruni *
Raffaella Docimo
Nicola Lanzetta

**Collegio dei revisori dei
conti / Board of Advisors**
Paolo Palombelli
Claudia Colaiacomo
Goffredo Hinna Danesi

**Magistrato delegato
della Corte dei conti /
Deputy magistrate
of Court of Auditors**
Enrico Torri

**Direttore artistico /
Artistic Director**
Francesco Stocchi

**Direttrice MAXXI
Architettura e Design
contemporaneo /
MAXXI Architettura
and Contemporary
Design Director**
Lorenza Baroncelli

**Direttrice MAXXI Arte
ad interim / MAXXI
Arte Interim Director**
Monia Trombetta

MAXXI BVLGARI PRIZE 2024

25 ottobre 2024
– 2 marzo 2025 / October
25, 2024 – March 2, 2025

**Direttrice MAXXI Arte
ad interim / MAXXI Arte
Interim Director**
Monia Trombetta

A cura di / Curated by
Giulia Ferracci

**Assistente curatore /
Assistant Curator**
Giulia Mastropietro

**Coordinamento giuria/
coordination Jury
members**
Donatella Saroli

**Progetto allestimento,
coordinamento tecnico /
Exhibition design,
technical and
coordination**
Benedetta Marinucci

Registrar
Roberta Magagnini
Cinzia Damiani

**Conservazione e
restauro / Conservation
and restoration**
Simona Brunetti
Livia Marinelli

**Coordinamento
illuminotecnico /
Lightings coordination**
Paola Mastracci
Giulia Di Lorenzo

**Ufficio tecnico /
Technical Office**
Elisabetta Virdia
Cristina Andreassi

**Coordinatore per la
sicurezza / Safety
coordinator**
Livio Della Seta
Federico Pescuma

**Marketing e Sviluppo /
Marketing and
development**
Maria Carolina Profilo
Camilla Fidenti
Giulia Zappone

**Ufficio Stampa /
Press Office**
Flaminia Persichetti
Ilaria Mulas

**Comunicazione /
Communication**
Prisca Cupellini
Giulia Chiapparelli
Eleonora Colizzi
Cecilia Fiorenza
Olivia Salmistrari

Public Programs
Irene De Vico Fallani
Carolina Latour

Biblioteca/Library
Francesco Longo

**Eventi inaugurali /
Opening events**
Viola Porfirio
Ludovica Persichetti

**Qualità dei servizi
per il pubblico / Public
Service Quality Office**
Laura Neto
Stefania Calandriello

**Modellazione/
3D rendering**
Giulia Mandrella

**Progetto Grafico /
Graphic Design**
FIONDA, Torino

**Artisti finalisti /
Finalists artist**
Riccardo Benassi
Monia Ben Hamouda
Binta Diaw

**MAXXI BVLGARI PRIZE
FOR DIGITAL ART**
Roberto Fassone

**Selezionatori /
Selection by**
Antonia Alampi
Maria Alicata
Martina Angelotti
Nicolas Ballario
Valentino Catricalà
Lucrezia Cipitelli
Alfredo Cramerotti
e Aurora Scalera
Lorenzo Madaro
Francesco Urbano
Ragazzi

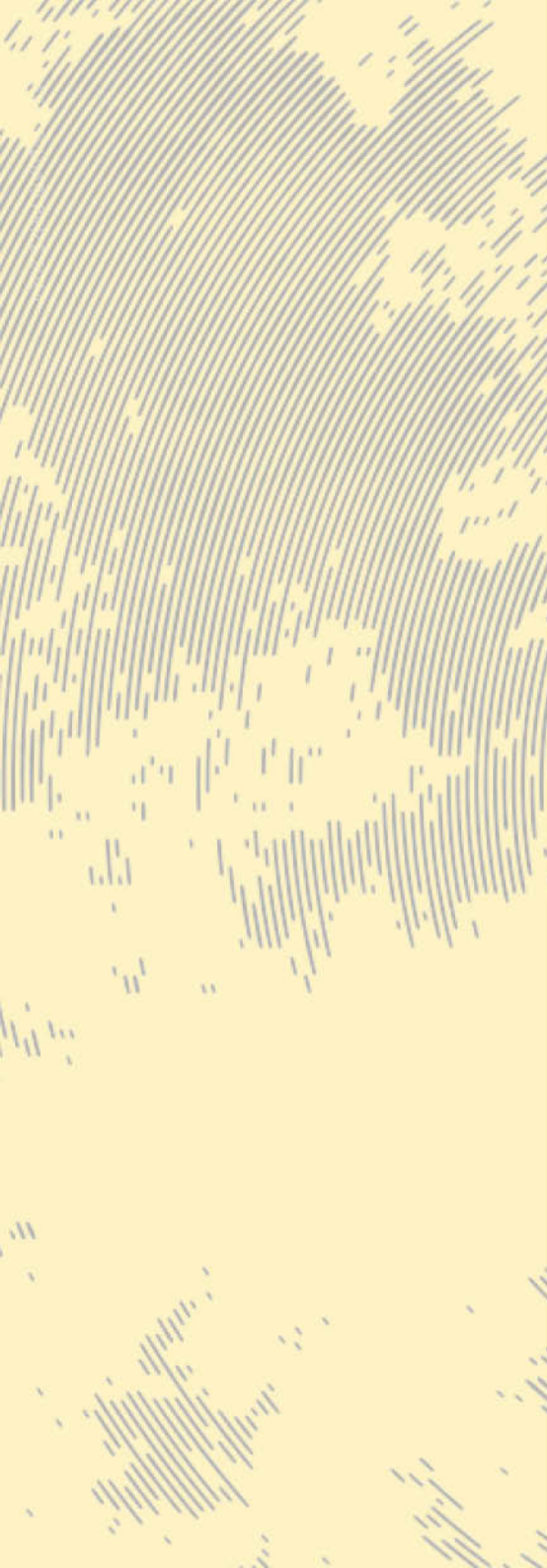
**Giuria di selezione /
Selection jury**
Nicolas Bourriaud
Diana Campbell
Andrea Lissoni
Ute Meta Bauer
Francesco Stocchi

**Riccardo Benassi
desidera ringraziare /
wishes to thank:**
Beatrice Sartori
(Riccardo Benassi
Studio)ZERO..., Milano
Palazzo Bentivoglio,
Bologna
Prof. Alessandro Rizzo
e Ing. Edoardo Todde
(Politecnico di Torino)
Andrea Vesnaver
(Megacromia)
Allison Grimaldi Donahue

**Monia Ben Hamouda
desidera ringraziare /
wishes to thank:**
ChertLüdde
Francesco Urbano
Ragazzi
Antonia Alampi
Michele Gabriele
Sara Ben Hamouda

**Binta Diaw
desidera ringraziare /
wishes to thank:**
Adama Diongue
Sokhna Ndiagna Diaw
Oumar Samb
Mamadou Junior Samb
Marco e Roberto Bonisoli
Giulia Ferracci

* In data 6 settembre 2024 il Presidente della Fondazione MAXXI Alessandro Giuli, dovendo assumere la funzione di Ministro della Repubblica, ha rimesso tutte le deleghe gestionali e le prerogative inerenti alla carica di Presidente. Ai sensi dello Statuto e giusta delibera del Consiglio di Amministrazione, tali funzioni – a partire dalla legale rappresentanza dell'Ente – sono state assunte dalla Dott. ssa Maria Emanuela Bruni / On September 6, 2024, the President of Fondazione MAXXI, Alessandro Giuli, having taken on the position of Minister of the Republic, resigned all management delegations and prerogatives inherent to the office of President. Pursuant to the Articles of Association and in accordance with the resolution of the Board of Directors, these duties – starting with the legal representation of the Institution – were taken over by Dr. Maria Emanuela Bruni



MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo
Roma via Guido Reni, 4A | www.maxxi.art

segui su follow us



soci founding members

